



## SECONDA PARTE.

*Maria.*  Iglio , Signor , Signore ,  
( De Sposi non è honore )  
La letizia de i Cor ,  
Manc' il Liquor'.

*Christo.* Ne à tè , ne à mè , ch'importa.

*Maria.* Tù fei la Porta  
Santa , Innocente ,  
Di sacre tempre ,  
Ch'alle preghiere ,  
D' ogni vivente ,  
S' apre al volere ,  
Stà aperta sempre.  
Di sacre tempre  
Tù fei la Porta  
Santa , innocente ,  
Ch' alle preghiere  
D' ogni vivente  
Stà aperta sempre.

*Christo.* Del mio tempo non ancora ,  
Non pervenne forse l' hora.

*Maria.* Tù solo che fei

De i Cieli, del Mondo  
La vera speranza,  
La pietra dell' or :  
Tu sei l'abbondanza,  
Sò pur crescerai  
In Dì sì giocondo,  
Benigno ristor'  
Tù solo che, &c.

*Christo.*

D'Onda pura  
L'Urne empite :  
La sete estinguate,  
Temprate l'arsura ;  
E poi mi gradite.  
D'Onda pura, &c.

*Sposo.* Maria nostro Signor, che fà, che fà ?

*Maria.* Ei si fissa al Padre orando,  
Che con esso ogn' hora stà.

*Sposa.* Vò sperando (*Sposo*) Ed io sperando :

*Maria.*  
*Sposo.* à 3. Ei si fissa al Padre orando,  
Che con esso ogn' hora stà.

*Sposa.*  
*Dispen-* Dalla nostra Cisterna  
*siero.* L'Urne Signor' empite furno appena,  
Che dalla Mano Eterna,

Sgorgò

Sgorgò di Santa Vena,  
Un Liquor' che giunge al Cor :  
Mai gustat' hò 'l più grato ,  
Soave , e più odorato.

*Choro de'  
Convitati.*

Oh Portento di Natura!  
Oh Miracol di Virtù!

*Maria.*

Se obbedienti,  
Gl' Elementi  
Non gli fusser sempre più :  
Creatore , e Creatura  
Non farebbe il mio Giesù.

*Sposò.*

Questo è Liquor ch' inanima ,  
Che temprà i nostri humor ;  
E' Fonte d' Acqua Viva ,  
Ch' illustrand' ogni cor raurviva l' anima.

*Sposa.*

Questo è d' or spirito amabile ,  
Pretioso , e delectabile.

*Christo.*

Vers' ancor Liquor Divin ,  
Fà che cada ,  
La rugiada ,  
Destillata di rubin.

*Sposò.*

E' probatica Piscina ,  
Che dall' Angel poi s' è mossa ,  
Ogn' infermo può sanar ,

Ogni

Ogni Spirto riformar :  
Hà Virtù sicura , e possa.

*Maria.* Santo Spirto sù l'Acque  
Cubar volar le piacque  
L'Univerfo formando ;  
E questo è un picciol quando ,  
Alla memoria humana ,  
Di sua Virtù Sovrana.

*Sposò.* Ai Figli d'Isdraelle ,  
Gli piove dalle Stelle ,  
La Manna , e li nutrì :  
E un tal Liquor ci fazia in questo Di.

*Sposa.* Purgò con l'Acque il Mondo ,  
E questo purga il Cor Liquor giocondo.

*Maria.* Maggior Trofeo ,  
S'erga hoggi à tè ,  
Più che alla Verga  
Di Moisè.  
Da i Monti  
I Fonti  
Scaturir feo ;  
E à tè quì piacque  
Far Vin dell' Acque ,  
Di cui giustare ,  
Cotanto ardeo ;  
Maggior &c.

*Sposò.* Questa è vite, e de' suoi  
Siam tralci ancor noi.

*Christo.* Tralci dentro del Core,  
Piantate la mia Fede Arbor' d'Amore.

*Sposò.* Giuro drent' al mio petto (*Sp.*) Io fid' Ancella,

*Sposa.* Di viver come questi (*Sposa.*) Et io com' ella.

*Christo.* Gloriosa Sentenza, & io l'accetto.

*Sposò.* *à 2.* Così Amici & Amanti, oggi Sposi,  
*Sposa.* Immitando l'Eterno, che vive,  
Disprezzando le colpe lascive,  
Apprezziamo le pene amorose.

*Maria.* La sua destra è Ministra d'Amor,  
Ch' ammaestra le Case del Sol,  
E s'auvien, che mai tocch' un Liquor,  
Convertirlo, addolcirlo lo puol.

*Sposò.* Gratia, e Sposa Maria;  
Dunque quest' è 'l Messia?

*Maria.* Da ch' ei giacè nel fieno,  
Da i Rè tale adorato, l'adorai;  
Nell' anno duodeno  
Lo smarii, lo trovai  
Nel Tempio disputando  
Co i Savii della Legge,  
Che non sapendo il quando,

S' è venuto, ò pur non sia,

L'Huo-

L'Uomo , Iddio , Giesù , Messia.  
Così disse , e li corregge.  
E ben ver che disputate ,  
I Decreti  
De' Profeti ,  
Che verria trionfator :  
Mà è pur ver , se l'osservate ,  
Che l'istesso in un Covile  
Pur verria qual Servo humile ,  
( Scriver sì ) nè disputate  
I Decreti ,  
De' Profeti.

Come servo il peccato  
Torrà d'ogni vivente :  
E poi Trionfator Rege adorato ,  
Giudice al fin , ritornerà potente.

Perch' il Sol di tue pupille,  
Figlio, oscuri il bel seren?

*Christo.* Colmo il Cor d'amare stille,  
Per il fallo d'Adam', langue, e vien men :

E tu perche sì mesta  
Mia Genitrice , e Sposa in tanta Festa ;  
Perche Maria mi di ?

*Maria.* Hò timor di smarirti ancor trè dì.

*Sposa.* Sarem' dunque felici ?

*Christo.* Felici esser volete ?

*Christo.* à 2. Il vostro petto  
*Maria.* All' honestà,  
All' humiltà,  
Darà ricetta.

*Sposo.* à 2. Dunque nò, nò, non ci assaglia  
*Sposa.* La battaglia de' sensi rapaci  
Pertinaci alla rocca dell' alma.

*Chr.* à 2. Pover' esca tall' hor v' apporti Palma.  
*Ma.*

*Christo.* In somma sia la Fè Precetto solo,  
Che dona Pace al Cor medica 'l duolo;  
Mister v' ispirerò parole ascese;  
E dalle Spine mie n' haverete Rose.  
Vi benedisca 'l Ciel con l' alma unita  
In nodo Conjugal v' unì la Vita.

*Sp.* à 2. Ci benedisca 'l Ciel col l' alma unita.  
*Sp.*

*Choro.* Vi benedisca 'l Ciel con l' alma unita

*Sp. Sp.* In Nodo Conjugal c' unì la Vita.

*Choro.* In Nodo Conjugal v' unì la Vita.

F I N E.